

Il prossimo 1 giugno le 100.000 strutture italiane riapriranno tra i problemi

Centri sportivi e ripartenza L'ANIF si appella al Governo

L'Associazione continua a lavorare per sensibilizzare le istituzioni e il Presidente del Consiglio Draghi, sportivo praticante, alle esigenze di 1 milione di lavoratori e creare le condizioni minime per una reale ripartenza

di Pasquale Di Santillo

Non è un grido di dolore, solo la fotografia della realtà, di una realtà che pochi conoscono bene. L'ANIF, l'Associazione che rappresenta gli oltre 100.000 centri sportivi sul nostro territorio, ci lavora da 25 anni e mai come in questo momento si sente responsabilizzata nei confronti delle associate per fornire il proprio contributo alle istituzioni, a chi deve prima comprendere la complessità di questo mondo, atterrito, come molti altri, dalla pandemia, e poi prendere decisioni che riguarderanno il futuro di tante persone. Perché quando dai lavoro a un milione di operatori, quando offri movimento, benessere, salute a 20 milioni di italiani, non si può sbagliare. Ci vuole sensibilità e competenza. La perdita del settore a oggi è stata valutata nell'ordine di 12 miliardi e mezzo di euro, a fronte di interventi statali a sostegno davvero minimi: 10.000 euro di contributi ai lavoratori in un anno e mezzo, tra i 4 e i 10.000 euro alle associazioni, 16.000 euro di cassa integrazione.

PER LA RIPARTENZA. L'attività dei centri sportivi riprenderà solo l'1 giugno (il 15 maggio le piscine all'aperto) e si calcola che più del 10% non potrà riaprire a causa delle perdite economiche. Mentre il flusso di cassa tornerà ai livelli del 2019, se tutto va bene, non prima di fine 2022-inizio 2023. Per difendere questa realtà, messa, come evidente, seriamente in crisi da tutta la situazione pandemica, l'ANIF, dall'inizio della cri-



Duregon, Presidente di ANIF

si, si è messa incessantemente a lavoro con le istituzioni per cercare di limitare i danni. Un lavoro certosino, infaticabile, in contatto costante con la quotidianità di una situazione ogni giorno più difficile, in maniera parallela al virus che ha sconvolto il Paese e il mondo intero. Tutto per dare risposte concrete a quella mancanza di attenzione e cultura nei confronti dello sport, già accennata prima. Già, perché, in fondo, quello che manca davvero e troppo spesso, da parte del legislatore, è la conoscenza della realtà del mondo dei circoli sportivi.

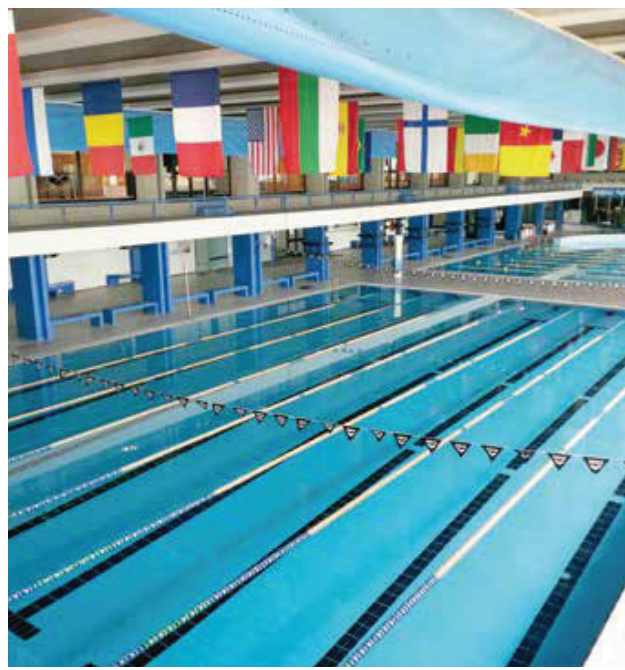
SOSTEGNI. In questo senso, l'ANIF ha da tempo presentato un cospicuo numero di emendamenti al Decreto Sostegni Bis che potete leggere a parte. Alcuni sono stati accolti, altri no e quindi serve un impegno ancora più forte per garantire quella sostenibilità economica degli operatori messa a dura prova dalla lunghissima chiusura e provvedimenti importanti necessari a garantire le condizioni mini-

me per una reale ripartenza. In un mondo in cui si parla, giustamente e legittimamente di tutte le realtà con l'acqua alla gola, cioè ristoranti, locali, bar, alberghi, agenzie di viaggi e tutte le filiere annesse, le voci a difesa dello sport, di chi lo gestisce, pratica, avendo cura di investire su quanto richiesto, durante e dopo il primo lockdown, sono state davvero poche, e comunque mai abbastanza. Come se praticare movimento fosse un'attività non così fondamentale come poi realmente è. Questa considerazione, diventata certezza, rinnova e alimenta l'impegno di ANIF e dei centri sportivi italiani nell'opera di sensibilizzazione del Governo e in prima persona del Presidente del Consiglio, Mario Draghi. Nella speranza che in quanto sportivo vero, tifoso e praticante, e sicuramente più competente di molti altri in tema di conti, riesca, nelle pieghe del Recovery Plan, a trovare le risorse necessarie affinché gli italiani possano continuare a fare sport in benessere nei luoghi dove i privati aiutano lo Stato a svolgere quella funzione mai veramente svolta, garantendo peraltro anche un cospicuo risparmio al Servizio Sanitario Nazionale per il grado di benessere e salute che produce, tutto peraltro certificato da statistiche a livello mondiale. Potrebbe essere il primo passo per regalare all'Italia, al nostro Paese un minimo di dignità anche nello sport. Perché, se si dovrà aspettare, come sembra, ancora qualche anno per la riforma tanto attesa del comparto e si sceglie di non avere un dicastero competente, è inutile poi parlare di cultura nello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attività dei centri sportivi riprenderà dall'1 giugno



Per le piscine al chiuso non c'è ancora una data di riapertura

IL QUADRO

Emendamenti accolti e quelli inevasi

Sono tante le tematiche affrontate dall'ANIF nei suoi emendamenti presentati al Decreto Sostegni Bis. Anche da un'analisi sommaria, è evidente come il lavoro da portare avanti sia ancora molto lungo e complesso e soprattutto, come sia ancora davvero parziale la considerazione delle problematiche del comparto. Un quadro che infatti presenta ancora dei vuoti importanti in attesa della riapertura. Ma che ANIF con la sua continua interlocuzione con le istituzioni si augura di colmare quanto prima nei mesi che verranno. Vediamo nel dettaglio gli emendamenti, dividendoli tra quelli accolti e quelli ancora esclusi.

EMENDAMENTI ACCOLTI

- Esenzione IMU per tutto il 2021
- Prolungamento indennità per gli sportivi
- Rifinanziato fondo perduto per le società e per le Associazioni Sportive dilettantistiche (ma senza considerare il flusso delle entrate istituzionali)
- Proroga Credito d'imposta su canoni di locazione

EMENDAMENTI ESCLUSI E RIPRESENTATI

- Proroga credito d'imposta per la sanificazione
- Prolungamento ammortizzatori sociali (cassa integrazione)
- Voucher-risarcimenti da danni economici derivanti dalla chiusura forzata degli impianti (probabilmente recepito)
- Riduzione dei canoni di locazione
- Proroga delle compensazioni relativa alla CIG in deroga e FIS
- Incremento fondo previsto dalla Legge di bilancio

L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

- Giampaolo Duregon, Presidente ANIF
- Prof. Guido Rasi, Microbiologia Tor Vergata, Consulente Piano Vaccinale con Gen. Figliuolo
- Dott. Maurizio Casasco, Presidente FIMS
- Corrado Peraboni, AD IEG
- Livio Leardi, Presidente Gruppo GETFIT
- Luca Businaro, Past President di Confindustria Federvarie
- Nerio Alessandri, CEO & Founder Technogym
- Michele Sciscioli, Capo Dipartimento Sottosegretariato Sport
- Sen. Daniela Sbröllini, Membro VII Commissione
- Massimiliano Fedriga, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia
- Mariastella Gelmini, Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie

L'EVENTO | DIRETTA FACEBOOK IL PROSSIMO 21 MAGGIO CON POLITICI E IMPRENDITORI

Duregon, Presidente ANIF: «Anche la scienza a sostegno dello sport»

numeri, angoscianti, li avete letti. La propositività di un movimento che fermo non riesce a stare di default, anche con la serie di proposte ed emendamenti che da mesi l'ANIF scrive, riscrive e da più di un anno presenta a tutti i tavoli possibili e immaginabili, è un dato di fatto oggettivo e non confutabile. Tanto vale ribadire una volta di più, sempre in attesa della riforma dello sport che tarda ad arrivare ma va portata comunque a conclusione. Nella consapevolezza che non potrà mai essere applicata in maniera equa e sostenibile se non si tiene conto delle istanze portate avanti da ANIF in questi mesi. La difesa dei diritti

dei collaboratori evidenzia come la riforma non tenga conto della peculiarità del sistema sportivo italiano e della sua connotazione fondamentale, ossia quella di essere un settore a favore della salute in un ambito no profit. Da questa esigenza "culturale" nasce un'occasione nuova di incontro per ribadire a chi non vuole capire, la realtà dei centri sportivi italiani: «Abbiamo vissuto con angoscia questa enorme crisi - spiega Giampaolo Duregon, Presidente di ANIF - che ha segnato profondamente le nostre vite e stravolto il nostro settore. Abbiamo lottato in tutte le maniere per tutelare gli operatori e portare alla luce una realtà fino ad oggi

ANIF ASSOCIAZIONE ANONIMA IMPIANTI SPORT & FITNESS PALESTRE • PISCINE CAMPI SPORTIVI EUROWELLNESS • 1996

RIMINIWELLNESS e CONFINDUSTRIA FEDERVARIE

ORGANIZZANO - CONVEGNO IN VIDEO CONFERENCE -

#aprireXripartire

SCIENZA, MANAGEMENT SPORTIVO E POLITICA

Live sui canali ANIF facebook e LinkedIn

Venerdì 21 Maggio ore 14,30

invisibile alle istituzioni e alla società. Non sempre abbiamo ottenuto quanto richiesto ma non per questo ci siamo rassegnati. Il che non ci impedisce di pensare al futuro con ottimismo, anzi, diventa una motivazione in più per organizzare un evento, un momento di riflessione e ulteriore consapevolezza, insieme a Confindustria Federvarie e RiminiWellness. Tutto per parlare di RIPARTENZA in maniera sensata. E lo faremo in un diretta Facebook sulla pagina di ANIF Eurowellness con il mondo della scienza e della ricerca, con la politica e il management dello sport. L'appuntamento è per il 21 Maggio alle ore 14.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA